

I CONSUMI

# CHE SPRECO USARLA PER LE AUTO

L'innovazione sta cambiando tutto.  
Ma Amedeo Cesta del Cnr ha un'idea  
"Sfruttiamola per la salute invece  
che per giocare con gli smartphone"

di Gaia Scorza Barcellona

**Q**ualcuno che ti dà la soluzione cui non avevi pensato è un'intelligenza». Va dritto al punto Amedeo Cesta, ricercatore del Cnr e presidente dell'Associazione italiana per l'intelligenza artificiale (AI<sup>2</sup>IA).

**Se dovesse spiegare l'AI a un bambino?**

«Vuol dire riprodurre alcune funzionalità umane con strumenti informatici. Parlare, ragionare, comprendere: operazioni facili per gli umani, difficili per le macchine. Immaginiamo un medico che mentre guida l'auto può scegliere una canzone, pensando al lavoro. Oggi un programma intelligente sa fare solo una di queste tre cose: quello che sa stare al volante non farà una diagnosi medica. L'intelligenza umana è duttile, quella artificiale non arriva a questa complessità».

**Quali progressi sono stati fatti?**

«Quello tecnologico, si veda lo smartphone. Quindici anni fa serviva per comunicare, oggi è una delle tante opzioni. Passi avanti sono stati fatti anche nella robotica e con i programmi di apprendimento, capaci di estrarre informazioni da grosse quantità di dati».

**Quali altri impieghi possiamo immaginare di qui a poco?**

«Alcuni software possono suggerire il finale ideale per la nostra serie tv preferita. Facile pensare che presto Netflix ci proporrà di vedere ciò che vogliamo. Ma con un effetto collaterale, il pensiero unico. L'uomo si è evoluto grazie alla competizione tra caratteri diversi e la selezione funziona quando c'è varietà di base. Se ci vendono solo ciò che ci piace, rischiamo di azzerare le differenze».

**L'importante quindi è non spegnere il nostro cervello?**

«Mi piace pensare che sfrutteremo queste intelligenze per risolvere problemi. Ma temo che l'intelligenza umana venga a mancare».

**Le stime. Se più di sette milioni di lavoratori saranno sostituiti**

**ti entro il 2020, come possiamo stare tranquilli?**

«Il problema è il profitto. Il progresso cancella la classe media, accumulando ricchezze nelle mani delle "grandi sorelle" dell'informatica. E se da una parte l'automazione farà risparmiare i produttori, dall'altra non si avrà più potere di acquisto. Serve un nuovo modello: conviene mettere un robot al posto di un umano, ma poi chi distribuirà il reddito? Inventeremo robot che comprano. Assurdo».

**Cosa temiamo di più rispetto alle macchine, il fallimento o la perdita del controllo?**

«Il punto chiave è il controllo. Veniamo tracciati mentre acquistiamo, ovunque. Siamo noi ad averlo chiesto alle macchine, per vendere sempre di più. Ma ora che si parla di privacy, il concetto di autonomia sta incrinando questo paradigma».

**Crede sia possibile andare oltre il business?**

«Di fronte a problemi sociali come la carenza di servizi per gli anziani, oppure l'isolamento dei giovani, continuiamo a essere attratti dall'auto che si guida da sola. Dobbiamo guardare oltre».

**Con quali prospettive per la sanità?**

«Non c'è solo il super computer Watson capace di diagnosticare malattie rare macinando big data. Nell'assistenza agli anziani l'aiuto umano non basta più e le tecnologie ci permettono di offrire servizi migliori. Pensiamo ad Alzheimer, Parkinson e altre patologie degenerative. Sappiamo inviare un drone ad alta precisione per uccidere dall'altra parte del mondo, e non usiamo le stesse risorse per fare vivere meglio una persona anziana? La responsabilità è solo nostra».

**Nel gioco abbiamo alzato il tiro e siamo stati battuti a scacchi, Go e poker. È un risultato?**

«Il Go è un successo non banale: vincere una partita ricostruendo la strategia dell'avversario con sofisticati meccanismi di apprendimento è stato un enorme passo avanti. La macchina è riuscita a sorprendere l'uomo, suo maestro: vuol dire che facendo lavorare le due intelligenze assieme possiamo raggiungere traguardi inattesi».

**Ma la vera sfida non si vince a tavolino, giusto?**

«No, ma promuovendo campagne per un uso sensato. Se un giorno dovessimo lavorare meno tutti, sarebbe più importante farlo per la propria soddisfazione invece che per comprare ciò che già possediamo. A quel punto daremmo più valore ai lavori socialmente utili».

**Nei laboratori di Facebook due AI hanno parlato fra loro in un linguaggio incomprensibile per i ricercatori. A lei è mai capitato di avere la sensazione di essere scavalcato?**

«Personalmente, no. Come tutti i miei colleghi ho sempre lavorato a "pezzi" di AI che da solo non riuscirei a realizzare, perché siamo macchine umane ma limitate. Il fenomeno delle AI che semplificano il linguaggio con cui dialogano è spiegabile, non deve fare paura».

**Grazie all'AI un ingegnere di Google ha scovato un esopianeta prima sconosciuto. Stiamo imparando a usarla bene?**

«Mi preoccupa di più che in Italia perdiamo i cervelli migliori e facciamo poco per trattenerli. Invece abbiamo bisogno di talenti».

**Lei però ci ha creduto e non è andato via.**

«Non è una strada in discesa. I precari che lavorano con me hanno poche ragioni per restare, ma vogliamo costruire il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTELLIGENZA DELLE APP

### **Cortana (Android)**

È un assistente virtuale che comprende la lingua parlata. Disponibile su sistemi operativi *Microsoft Windows* dalla versione 10 in poi e per la console *Xbox One*, può spedire mail, gestire l'agenda e fare ricerche online

### **Google foto (Android e iOS)**

Una applicazione per la gestione del proprio archivio fotografico: organizza una libreria personale dove immagazzinarle. Gli algoritmi sanno riconoscere automaticamente cose, volti e luoghi nelle immagini che abbiamo scattato

### **Skype Translator (Android e iOS)**

Applicazione sviluppata da Skype che permette traduzioni istantanee di alto livello e in tempo reale. Sfrutta l'apprendimento automatico, quindi più lo si usa e più migliora le sue prestazioni

### **Uber**

È l'algoritmo che mette in contatto autisti e passeggeri e prevede dove e quando verrà cercata un'auto: in base a questi dati l'applicazione dirige gli autisti nelle zone dove si registrano più richieste. Gestione della complessità di alto livello

### **Spotify**

Il servizio di streaming musicale on demand riesce nel giro di poco tempo a creare un profilo accurato e completo dei gusti musicali

dei propri utenti. Poi propone brani, playlist e album in sintonia con i loro gusti

### **Facebook**

Le intelligenze artificiali del social network di Mark Zuckerberg filtrano i contenuti da mostrare agli iscritti attraverso la scelta, sulla base degli interessi dell'utente, di centocinquanta informazioni sulle tremila possibili

### **ALLO**

Applicazione che consente una chat interattiva nella quale l'assistente di Google può essere chiamato in causa: si può parlare con lui direttamente in una chat dedicata, oppure coinvolgerlo nelle conversazioni con i propri amici per ottenere e condividere informazioni con loro

### **Nest (Android e iOS)**

L'applicazione "ecologica":

impara le nostre abitudini di utilizzo del riscaldamento, lo spegne quando è possibile. Attraverso il nostro telefono gestisce autonomamente il livello di temperatura del termostato di casa senza bisogno di intervento diretto

### **Hound**

Una valida alternativa agli assistenti virtuali progettati e messi sul mercato dai giganti della Rete. L'applicazione comprende il linguaggio e può assistere le persone nei compiti più diversi. Sa filtrare, ordinare, o aggiungere ulteriori informazioni alla richiesta originaria

### **Pix**

Applicazione di Microsoft per l'elaborazione smart delle fotografie. Usando algoritmi e intelligenza artificiale, è in grado di migliorare in automatico le immagini che sono state appena scattate. Con risultati sorprendenti

